

Intervista a Samir Frangieh

«L'attentato ai soldati italiani a Sidone ha mandanti siriani»

Secondo il parlamentare libanese è una ritorsione di Damasco per le sanzioni della Ue contro il regime. «Pochi giorni fa il ministro degli Esteri Walid Muallem minacciò: se ci danneggiate, ne subirete i contraccolpi»

Foto di Mohammed Zaatar/Ap-LaPresse



Soldati libanesi a guardia del veicolo italiano dell'Unifil colpito da una bomba anticarro vicino Sidone

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

Per comprendere le ragioni dell'attentato contro i militari italiani e individuare i mandanti, non si deve guardare a ciò che sta avvenendo in Libano ma alla rivolta popolare che sta investendo il regime di Bashar al Assad. I sicari possono essere facilmente reclutati sul campo, ma dietro questa nuova escalation di violenza c'è la mano di Damasco». A sostenerlo è Samir Frangieh, deputato del blocco antisiriano del «14 Marzo», uno dei protagonisti della «Primavera di Beirut». **Come leggere politicamente l'attentato dell'altro ieri in cui sono rimasti feriti 6 militari italiani della missione Unifil?**

«L'attentato agli italiani non riguarda la situazione in Libano ma quanto piuttosto sta succedendo in Siria. Da Damasco hanno ripetuto più volte, specie dopo la decisione di Usa ed Europa di inasprire le sanzioni contro i vertici del regime siriano, che se non ci sarà stabilità in Siria, non ci sarà nemmeno in Libia e Israele. È chiaro: i soldati dell'Onu stanno per diventare ostaggi». Concetto su cui Frangieh insiste con forza: l'esplosione dell'ordigno nel sud del Libano sarebbe legata proprio alla posizione europea, che si starebbe muovendo «in sede Onu per una possibile risoluzione contro la Siria». In questo modo, sottolinea Frangieh, si invitano Europa e Occidente a «lasciare perdere» nuove risoluzioni e a «fare molta attenzione», con i soldati dell'Unifil come «una sorta di ostaggi».

Una previsione inquietante, un'accusa durissima rivolta al regime di Bashar al Assad...

«Un regime che non si fa scrupolo di dichiarare guerra allo stesso popolo siriano, che trasforma stadi in campi di concentramento, che tortura e assassina anche i bambini, un siffatto regime è capace di tutto, anche di far esplodere l'intero Medio Oriente. C'è poi una coincidenza temporale che dovrebbe far riflettere».

Quale sarebbe questa coincidenza?

«L'attentato contro i Caschi blu italiani è stato compiuto dopo che Walid Muallem (il ministro degli Esteri siriano, ndr) ha minacciato l'Unione Europea per le sanzioni adottate contro Bashar al Assad e altri alti esponenti del regime».

«Dico che queste misure, così come colpiscono gli interessi siriani, colpiranno anche gli interessi europei, e la Siria non resterà in silenzio», aveva affermato lunedì scorso Muallem...

«Precisamente. Queste parole erano molto più di un avvertimento